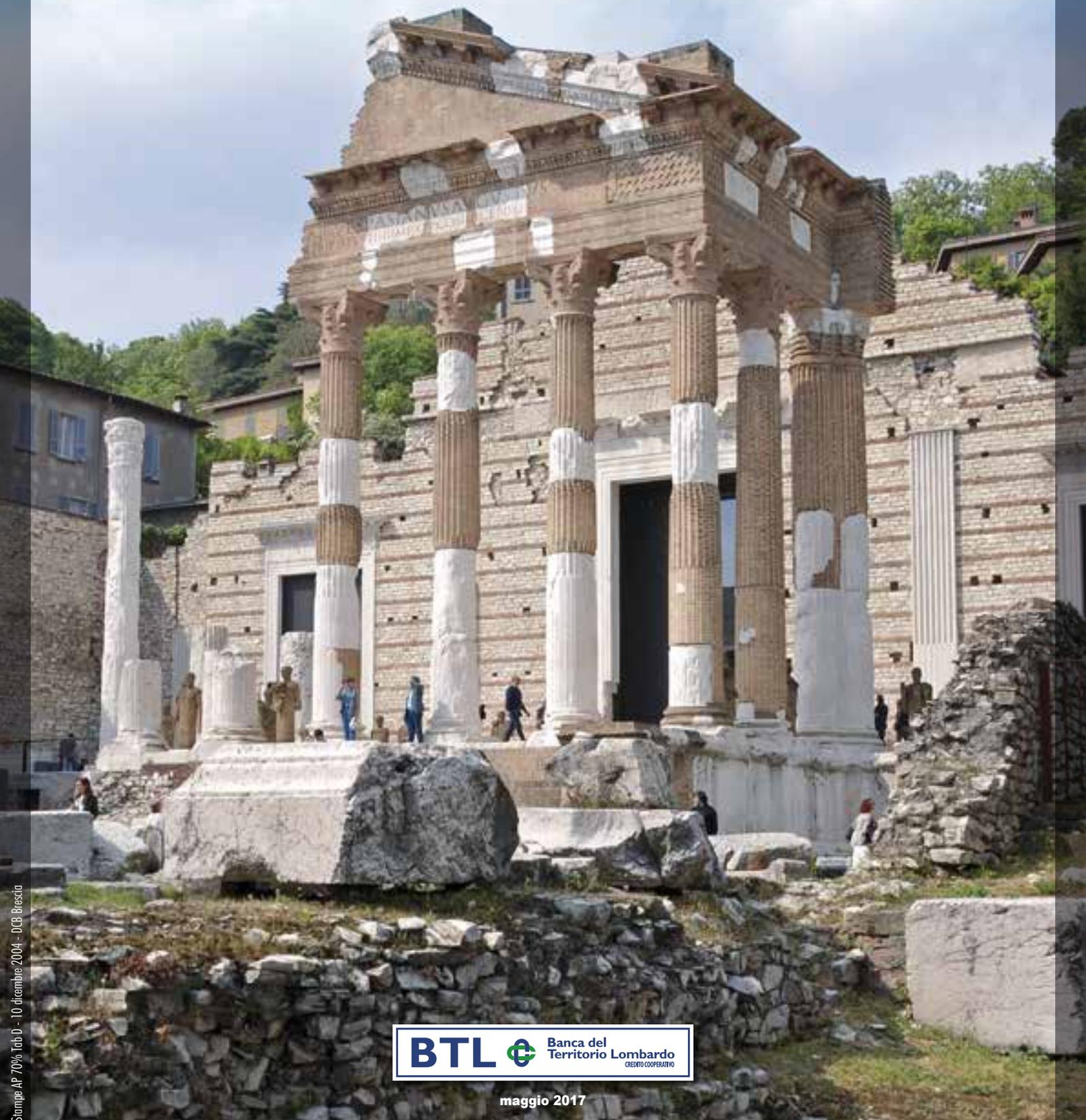


# VALORE AGGIUNTO

Periodico della Banca del Territorio Lombardo



**BTL**



Banca del  
Territorio Lombardo  
CREATO COOPERATIVO

maggio 2017

# NEF Ethical Balanced

Un investimento equilibrato  
e responsabile nel rispetto  
delle persone e dell'ambiente



Grazie al comparto Ethical Balanced di NEF potete puntare a far crescere i vostri risparmi scegliendo di investire in titoli di aziende e stati che rispettano principi di responsabilità sociale e ambientale. Con i suoi comparti, NEF

è il fondo creato per offrire una soluzione di qualità alle esigenze di gestione del risparmio dei clienti delle banche fortemente radicate sul territorio. Per saperne di più chiedi alla tua Filiale o visita il sito [www.nef.lu](http://www.nef.lu)





## VALORE AGGIUNTO

PERIODICO DELLA BANCA  
DEL TERRITORIO LOMBARDO

Anno XIII - N. 1 Maggio 2017

Direttore responsabile  
**Giuseppe Busetti**

Comitato editoriale  
Responsabili:  
**Giuseppe Busetti**  
Telefono 030 9469247  
e-mail: giuseppe.busetti@btl.bcc.it

**Sergio Michelotti**  
Telefono 030 9469262  
e-mail: sergio.michelotti@btl.bcc.it

**Beppe Rocca**  
Telefono 030 9469411  
e-mail: relazioni.esterne@btl.bcc.it

© Progetto editoriale e stampa  
**La Compagnia della Stampa**  
Massetti Rodella Editori - Roccafranca

Aut. Trib. di Brescia  
n. 15/2004 del 5 aprile 2004

Fotografie: **Archivio BTL,**  
**La Compagnia della Stampa**  
**Virginio Gilberti, Luigi Daldossi,**  
**Giuseppe Busetti, Beppe Rocca**

[www.bancadelterritoriolombardo.it](http://www.bancadelterritoriolombardo.it)  
[www.valoreaggiuntobtl.it](http://www.valoreaggiuntobtl.it)  
[relazioni.esterne@btl.bcc.it](mailto:relazioni.esterne@btl.bcc.it)

Editore

**BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO**  
**Società Cooperativa**

Sede e direzione:  
Via Sostegno, 58  
25124 Brescia  
Telefono 030 94691 - Fax 030 9469301  
N. Iscr. Albo Coop.: A158955

Presidente  
**Ubaldo Antonio Casalini**

Foto di copertina:  
**Brescia: Capitolium**  
**(Foto di Giuseppe Busetti)**

# sommario

- 4 EDITORIALE PRESIDENTE
- 6 INSIEME A CASSA CENTRALE BANCA LA BTL RIPARTE PIÙ SOLIDA
- 8 L'ORDINE DI MALTA
- 10 SIMBIOSI DI METODO ED AZIONE
- 11 SOCI UNA RISORSA DA VALORIZZARE
- 12 DUE RIFORME E DUE STORIE PER LE BANCHE LOCALI
- 13 VERDI REINCARNANTI ESPOSIZIONI ESISTENZIALI
- 15 PROGETTO TURISMO
- 16 SPORTELLO COMUNE AFFACCIATO SUL FUTURO
- 18 RAPPORTO 2016 ISMEA
- 20 DA 100 ANNI A CASSINONE. RELIGIOSITÀ UNA E TRINA
- 21 SOGNO EMOZIONE STILE PENNA NERA
- 22 MOVIMENTI EDUCATIVI INTEGRATI
- 23 STARNUTI DI SOLIDARIETÀ
- 24 ASSICURIAMO VANTAGGI E VALORI AI SOCI
- 25 CON TANTI DI QUESTI CLIC
- 26 PADERNELLO: IL PONTE SAN VIGILIO DI GIULIANO MAURI
- 28 CURA E GLORIA DAL PIGLIO GRANATA
- 29 PIR: ESENZIONE FISCALE A CHI SOSTIENE LE IMPRESE ITALIANE
- 30 PROGRAMMATE GENTE! PROGRAMMATE!

## CASSA CENTRALE BANCA - GRUPPO BANCARIO Partecipazione, Fiducia, Competitività.

Il consiglio di amministrazione della Banca del Territorio Lombardo ha deliberato di aderire al Gruppo Bancario Cassa Centrale con sede a Trento. La scelta del Gruppo Bancario risulta ampiamente supportata da valutazioni di tipo patrimoniale, reddituale, organizzativo e di business. Ma è anche sostenuta dalla volontà di essere protagonisti di un progetto nuovo, che ci veda attori non comprimari all'interno della struttura organizzativa di un Gruppo dinamico e giovane, anche anagraficamente. Questa scelta ci consentirà inoltre di valorizzare la nostra rete territoriale, che si estende in un territorio compreso fra il lago di Garda e la metropoli di Milano, attraverso le città di Brescia, Bergamo e la Brianza. Un tessuto economico tra i più ricchi dell'intera Europa che con il supporto del Gruppo Bancario sapremo sostenere e valorizzare.

Cassa Centrale Banca opera da oltre 40 anni come partner di riferimento per le banche e lo sviluppo del territorio. L'offerta si caratterizza da sempre per l'affidabilità e l'innovazione dei prodotti e servizi, affiancati da una consulenza altamente specializzata. Solidità, affidabilità e crescita sono gli elementi che ne caratterizzano il percorso.

Il gruppo è partner della DZ Bank Group che in termini di totale attivo è una delle più grandi istituzioni del settore finanziario privato tedesco. DZ Bank fa parte del network finanziario cooperativo della Germania, che comprende più di 1.000 banche cooperative locali (Raiffeisenbanken e Volksbanken).

Per la nostra banca sarà una grande opportunità proiettata verso il futuro.

*Giuseppe Busetti*  
Direttore Responsabile di Valore Aggiunto

# CARI SOCI

4



Ubaldo Antonio Casalini  
Presidente della  
Banca del Territorio Lombardo

le ultime settimane hanno segnato una decisa accelerazione nel cammino che sta portando le BCC italiane verso il pieno compimento della riforma del credito cooperativo, così come delineata nelle pieghe della legge 49 dell' 8 aprile 2016. Cominciamo ad intravedere con più chiarezza e consapevolezza la portata storica di questa riforma, che ridisegnerà ancora una volta, come più volte accaduto nella sua ultracentenaria storia, il profilo della cooperazione di credito in Italia.

Queste ultime settimane ci hanno consegnato l'abbandono di ogni ulteriore tentativo di ricomporre il credito cooperativo all'interno di un unico gruppo bancario e la formale presentazione delle due realtà attorno alle quali si coagulerà il sistema cooperativo italiano, il Gruppo Bancario ICCREA e il Gruppo Bancario Cassa Centrale, oltre a quello territoriale delle Casse Raffeisen alto atesine. Abbiamo così assistito con un poco di mestizia al quotidiano susseguirsi di comunicati stampa delle 300 BCC italiane che manifestavano la loro preferenza per uno dei due poli attrattori, ridisegnando giornalmente la mappa delle appartenenze.

Due i sentimenti che sentiamo di condividere in questo passaggio che ancora una volta, per coloro che ancora non ne avessero colto la portata, riteniamo sia davvero epocale per il nostro sistema e per la BTL. Da una parte l'amarezza per l'esito negativo, nonostante lo sforzo profuso anche dalla nostra banca, del tentativo di conciliare in un unico soggetto le diverse anime del movimento e la presa d'atto di un percorso, quello della cooperazione di credito, che di fatto si biforca aprendo la strada sicuramente a nuove opportunità ma anche a qualche incognita e ad un rischio. Facciamo pertanto anche nostro l'invito ad un esercizio di responsabilità di tutto il sistema BCC affinché vengano mantenuti all'interno del credito cooperativo tutto, luoghi di composizione e dialogo al fine di preservare un patrimonio comune, ed evitare che la separazione si faccia più profonda e lacerante.

Dall'altro percepiamo che con il diradarsi delle incognite che aleggiavano sulla direzione della riforma, si apre ora una stagione davvero sfidante per la nostra Banca, chiamata ad essere non solo spettatrice ma anche auspicabilmente

protagonista della costruzione di un progetto di grande respiro e potenzialità, quello dello dell'avvio del Gruppo Bancario Cassa Centrale, indicato dal nostro Consiglio di Amministrazione come naturale punto di approdo della nostra esperienza di BCC in un gruppo cooperativo bancario.

Si è trattato di un cammino e un confronto durato circa un anno, a partire dalla scelta di non aderire alla cosiddetta way out - l'uscita dal credito cooperativo - della primavera 2016, durante il quale il Consiglio di Amministrazione ha cercato di valorizzare ogni occasione, sia interna che a livello di sistema, per approfondire e rendere sempre più consa-



Sede Cassa Centrale - Trento



Brescia, nuova sede della BTL

pevole e coerente la propria decisione di adesione ad un gruppo cooperativo. Al termine di questo percorso, la BTL ha deciso di proporre all'Assemblea dei Soci l'adesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale con sede a Trento.

Molte le ragioni, soprattutto di carattere tecnico, che hanno fatto spostare l'asticella nei confronti di questa soluzione, ragioni che ben sono rappresentate nell'editoriale del Direttore Generale. Sono considerazioni che derivano da una parte dall'accurata analisi del progetto che è stato presentato alla fine dello scorso mese di marzo; dall'altra dalla positiva esperienza che questa banca ha già sperimentato da anni in termini di efficienza e di disponibilità nei riguardi di Cassa Centrale e dell'outsourcer informatico Phoenix. A me il compito di evidenziare la prospettiva strategica che è sottesa a questa decisione che verrà portata all'attenzione della prossima

Assemblea dei Soci.

La scelta del Gruppo Bancario Cassa Centrale risulta ampiamente supportata da valutazioni di tipo patrimoniale, reddituale, organizzativo e di business, che la confermano come l'abito più adatto per la nostra BTL.

Ma è anche sostenuta dalla volontà di essere protagonisti di un progetto nuovo, che ci veda attori non comprimari all'interno della struttura organizzativa di un Gruppo dinamico e giovane, anche anagraficamente. E di continuare a svolgere al meglio il nostro ruolo sul territorio, spendendo quel patrimonio economico e di competenze che abbiamo costruito in un secolo di storia.

La convinzione cioè che, messa alle

spalle la congiuntura ed eliminate le relative scorie, l'adesione al Gruppo Bancario Cassa Centrale possa meglio garantire alla BTL di poter entrare nella nuova fase che ci attende, qual credito cooperativo 2.0 che i nostri clienti, i nostri soci ed il mercato ci chiedono.

Ci sostiene in questo passaggio, come detto, un'analisi accurata effettuata del piano industriale, un percorso già positivamente sperimentato in questi anni con le strutture di Cassa Centrale e Phoenix Informatica Bancaria, e un dialogo sempre attento e vivo con i vertici e la struttura operativa delle due società.

Ci conforta anche la compagnia, sia in termini qualitativi e quantitativi, delle circa 100 BCC italiane che hanno già aderito al progetto Cassa Centrale.

E ci sprona infine la prospettiva di un modello di business e di gestione che, in una cornice di efficienza e dinamismo, metta al centro del proprio progetto – è questo il titolo della *convention* di presentazione del Gruppo Cassa Centrale – la Partecipazione, la Fiducia, e la Competitività.

*Ubaldo Antonio Casalini*



# Insieme a

6

# Cassa Centrale Banca la BTL riparte più solida ed efficiente



Luigi Mensi  
Direttore Generale della  
Banca del Territorio Lombardo

Concludevo il mio intervento sul valore aggiunto del dicembre scorso, a commento dello spettacolo deludente offerto dal nostro movimento in occasione dell'Assemblea annuale di Federcasse riunita a Roma, con queste parole: "La nostra banca non si farà imprigionare da una finzione. Se la commedia, già così mediocre, è diventata intollerabile e rischiosa, conviene a tutti calare il sipario. Per quanto ci riguarda noi sapremo fare la scelta che ci metta al sicuro, per la costruzione del nostro futuro" e lo dicevo perché, fallito il progetto di costituzione di un gruppo unico cooperativo si sarebbe scatenata una campagna acquisti piuttosto violenta con l'obiettivo di annoverare nelle proprie fila il maggior numero di banche da parte delle aspiranti capogruppo.

Previsione azzeccata. La nostra banca proprio per come è posizionata nel mercato, per la sua rete di sportelli, per la sua consolidata solidità patrimoniale, per l'alto grado di efficienza e redditività e per la sua struttura organizzativa è stata per mesi oggetto del desi-

derio delle aspiranti capogruppo (GBI e CCB).

All'indomani del fallimento dell'iniziativa che direttamente avevamo assunto per la costituzione del gruppo bancario unico e dopo le dimissioni del bresciano Avv. Alessandro Azzi da Presidente di Federcasse, ci siamo messi al lavoro su tavoli diversi per analizzare nel dettaglio la composizione dei gruppi bancari, il grado di patrimonializzazione, l'efficienza operativa, le prospettive di sviluppo, la capacità di produrre reddito. Abbiamo, perciò, realizzato un'analisi a 360° comparando le due realtà nascenti con dati aggregati, talvolta grezzi, ma anche scendendo nel dettaglio fino ad arrivare a redigere un progetto sintetico che ci ha aiutato ad assumere con responsabilità e coerenza una decisione epocale per la nostra banca e per il credito cooperativo. Dunque non ci siamo fatti im-

prigionare dalle finzioni. E nemmeno abbiamo voluto proseguire nella recita della commedia dal copione scadente. Abbiamo fatto le cose seriamente. Crediamo di avere messo in sicurezza la nostra banca attraverso l'adesione alla Cassa Centrale Banca – Gruppo Bancario – con sede a Trento. Ma proprio perché abbiamo scelto di aderire con responsabilità e coerenza, abbiamo ritenuto, insieme con l'analisi condotta sui due gruppi bancari, di guardare dentro la nostra banca e di rimettere tutti i tasselli, che tecnicamente si definiscono coefficienti, in linea, con quanto richiestoci dalla vigilanza.

Perciò, tralasciando per mancanza di spazio i dettagli, l'esercizio si chiuderà con un patrimonio netto pari a 244 milioni di euro ed una eccedenza patrimoniale, dopo le rettifiche sul credito pari a 113 milioni di euro, di circa 90 milioni di euro. L'attivo patrimo-



Brescia, Piazzale Arnaldo

niale si attesta a circa 3.500 milioni in aumento di 76 milioni circa rispetto al 31.12.2015. Il portafoglio relativo alle attività finanziarie disponibili per la vendita, rappresentato principalmente da titoli del debito pubblico dello Stato Italiano e partecipazioni in società del credito cooperativo, ammonta ad euro 1.124 milioni di euro pari al 32,58% dell'attivo patrimoniale. I crediti verso clientela si attestano a 2.013 milioni di euro (-8,12% rispetto al 2015). L'incidenza sulla raccolta diretta risulta essere dell'87% circa. Dal lato del passivo registriamo la variazione in aumento: dei debiti v/ banche (euro 305 milioni), verso la clientela per 73 milioni, delle riserve di rivalutazione negative (4 milioni) e delle passività fiscali (2,2 milioni) ed in diminuzione: dai titoli in circolazione (-12%) insieme con altre passività per 21 milioni, del capitale e riserve per 47 milioni.

La raccolta complessiva ammonta ad euro 2.740 milioni di cui quella indiretta si attesta a 422 milioni (+11%). I crediti verso clientela, al netto dei dubbi esiti e degli accantonamenti, sono pari ad euro 2.013 milioni (-8,12%) rispetto al 31.12.2015. La ripartizione per singole fasce di impiego vede una diminuzione dei mutui per 136 milioni, dei conti correnti per 31 milioni, mentre le altre voci registrano un leggero aumento.

I crediti in sofferenza al netto dei dubbi esiti e delle rettifiche per attualizzazione ammontano a euro 108 milioni in diminuzione del 14,38% (pari a 18,15 milioni).

I crediti deteriorati netti (cioè dopo le rettifiche effettuate al 31/12/2016 pari ad euro 113 milioni) registrano una diminuzione

in valore assoluto di euro 82 milioni (da 404 a 322 milioni) pari al 21% circa. Il grado di copertura medio dei NPL è pari al 46% circa e registra un aumento di 18,05 punti percentuali rispetto ai 27,65 del 2015 grazie all'operazione straordinaria effettuata dal CDA nel corso dell'esercizio. Più nel dettaglio registriamo: una diminuzione delle I.P. di 64 milioni di euro pari al 23,98% (da 268 a 203 milioni di euro) e delle sofferenze nette per 18,15 milioni di euro pari al 14,38% (da 126 a 108 milioni di euro). L'indice di copertura delle sofferenze è pari al 61,44%. L'indice di copertura delle I.P. risulta del 32,52% (14,65% al 31.12.2015). Il tasso medio di copertura dei rischi creditizi, corrispondenti ai fondi di svalutazione pertinenti, aumenta, passando dal 26,65% al 45,70% a fine 2016. I crediti v/clienti in bonis ammontano a 1.700 milioni circa e sono svalutati collettivamente per un importo di euro 8.830 milioni di euro con un indice di copertura pari allo 0,52%. La struttura patrimoniale di vigilanza ammonta a 244,17 milioni di euro. I coefficienti patrimoniali si presentano superiori alla normativa di Basilea 3 con un CET 1 pari al 12,835% ed il total capital ratio pari al 13,05%. Il conto economico registra proventi operativi per euro 81 milioni contro una struttura di costi pari a 51 milioni circa. Il risultato della gestione operativa ammonta ad euro 30 milioni circa. Le rettifiche sui crediti deteriorati insieme con accantonamenti ai fondi rischi ed oneri ammontano ad euro 115 milioni circa. Il risultato di questo esercizio 2016 non deve suscitare valutazioni negative sulla banca. Infatti, come dicevo in apertura,

il Consiglio di Amministrazione ha responsabilmente pianificato una pulizia soprattutto nella componente credito per adeguare gli indici di copertura a quanto richiestoci dalla capogruppo e dalla vigilanza.

Non può essere messa in discussione la redditività della banca che, come sempre, è eccellente, nonostante gli spread molto contenuti applicati agli impieghi. La redditività è possibile ed è stabile proprio perché abbiamo una struttura di costi molto contenuta ed una produttività pro-capite molto elevata. La banca, dunque, c'è e si vede, ma soprattutto la si vedrà nei prossimi anni.

Sì, perché dopo l'operazione straordinaria di svalutazione effettuata nel 2016, anche in prospettiva della cartolarizzazione di NPL che si concluderà a luglio 2017, la banca riparte più solida ed efficiente. Non partiamo da zero. Possiamo sempre contare su un patrimonio di 244 milioni, su 71 sportelli, 400 dipendenti, masse amministrare per 4.600 milioni di euro e l'appartenenza ad un gruppo bancario (CCB) il cui piano industriale di sviluppo è stato costruito tenendo conto della nostra rete territoriale. Ciò che conta, dunque, non sono tanto e soltanto le percentuali di copertura degli NPL, quanto invece la capacità di stare sul mercato e di produrre reddito nei prossimi anni per patrimonializzare sempre di più la nostra banca.

E noi, insieme con il gruppo bancario di Cassa Centrale, siamo in grado ed abbiamo gli strumenti per farlo. E non è cosa di poco conto.

*Luigi Mensi*

# L'ORDINE DI MALTA

## RETAGGIO DI MEDIOEVO O AVANGUARDIA DI SERVIZIO?

8

di Mons. Vittorio Fomenti

**A** quanti escono dalle stazioni Termini e Tiburtina di Roma nelle ore serali può capitare di imbattersi in lunghe file di centinaia di persone che non attendono nessun treno. Sono uomini e donne di ogni età in attesa invece di un furgone carico di cibo. A scaricarlo ci pensano decine di persone, per lo più giovani, le quali indossano una casacca con una vistosa croce bianca ad otto punte su sfondo rosso, rappresentanti le otto beatitudini evangeliche. Ad indossarla sono i volontari del "Sovrano Ordine Militare Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, detto di Rodi, detto di Malta", in sigla S.M.O.M.

Ne scriviamo perché le vicende di tale antichissimo Ordine hanno in questi mesi attirato l'attenzione dei mezzi di informazione a causa di movimenti interni al Sodalizio difficili da sintetizzare in poche righe. Il fatto più eclatante è che alcune discussioni interne e la destituzione di uno dei membri del "Sovrano Consiglio", l'organo centrale di governo dell'Ordine, ha provocato l'intervento di Papa Francesco, il quale ha d'autorità destituito il "Gran Maestro", suprema autorità dell'Ordine, che riveste la dignità di Principe e, di norma, viene eletto a vita.

Cerchiamo pertanto di comprendere tale vicenda mediante la conoscenza della natura e delle finalità di un'istituzione nata durante le crociate e con alle spalle una storia ininterrotta di potere,

ma anche e soprattutto di finalità assistenziali, come quella alla quale si accennava sopra, di fornire a Roma pasti caldi energetici ed abbondanti a senzatetto alle stazioni e sotto i propilei di Piazza San Pietro, di sopperire ai tanti bisogni con la distribuzione di cibo, vestiario, materiale per l'igiene personale, coperte e quant'altro a persone indigenti in numerosi centri della periferia di varie cit-

tà nel mondo intero. Tutto parte dunque dalle crociate, nate per difendere il Santo Sepolcro ed i luoghi santi della Terra attraversata da Gesù, ma anche occasione, inutile negarlo, per commerci ed affari di varia natura. Tra quanti si recarono colà all'inizio del secondo millennio troviamo alcuni commercianti di Amalfi, la Repubblica Marinara nel cui stemma campeggia la stessa croce ottagonale



Roma, Chiesa di Santa Maria del Priorato in Aventino



emblema dell'Ordine. Il capofila di tali amalfitani fu tale Gerardo Sasso, oggi venerato come beato e di fatto considerato fondatore dell'Ordine cavalleresco. Abbandonata subito la vocazione al commercio costui, con altri compagni, costituì un ospizio di accoglienza e di cura per i tanti pellegrini che giungevano esausti dall'intera Europa. Tali volontari assunsero da subito l'impegno dei voti di castità, povertà e obbedienza, costituendo un vero Ordine religioso approvato ufficialmente da Papa Pasquale II nel 1113, con connotazioni nobiliari e soprattutto militari, in forza dei quali acquisì un territorio e una forza armata. Quando l'Ordine venne espulso dalla Terra Santa, dopo una sosta a San Giovanni d'Acri e a Cipro, occupò l'isola greca di Rodi sottraendola ai Turchi e configurandosi in un vero e proprio Stato. L'attività principale tuttavia rimase prettamente religiosa ed assistenziale, espressa in un motto che non è mai mutato: *"tuitio fidei et obsequium pauperum"*. Difesa della fede cattolica e servizio ai poveri. Da Rodi, attraverso vicende lunghe e complesse l'Ordine approdò a Malta. Quanti visitano oggi l'isola trovano su decine di edifici la croce ottagonata, e visitano soprattutto la sontuosa Cattedrale di San Giovanni Battista costruita dai Cavalieri con le policrome pietre tombali di decine di Gran Maestri e la grande tela raffigurante il martirio del Precursore di Cristo dipinta da Gian Lorenzo Bernini, che fu membro laico dell'Ordine. Nel 1798 l'isola entrò nelle mire conquistatrici di Napoleone, il quale la occupò militarmente. I monaci dell'Ordine non opposero resistenza e si ritirarono segnando

di fatto l'epilogo della funzione militare dell'Ordine stesso. Dopo altre, intricate vicende storiche, che videro curiosamente l'Ordine accolto e tutelato dall'Imperatore Paolo I di Russia, dopo approdi temporanei a Messina, Catania e Ferrara, nel 1834 approdò a Roma, accolto da Papa Gregorio XVI. Oggi ha la sua sede, con diritto di extraterritorialità, nel Palazzo Magistrale di Via Condotti nella Città Eterna. Come Organismo sovranazionale viene riconosciuto dalle Nazioni Unite ed ha rapporti diplomatici con centocinque nazioni nel mondo.

Il nucleo portante dell'Ordine è tuttora costituito da circa sessanta "Cavalieri di Giustizia", veri professi celibi i quali emettono i voti solenni per i quali, in forza delle norme del Diritto Canonico, sono soggetti all'autorità del Papa, il quale nomina come suo rappresentante un "Cardinale Patrono".

Nel mondo l'Ordine gestisce oggi in proprio oltre quattrocento ospedali, affidati a diversi ceti aperti a sacerdoti e laici, per un totale di circa 13.000 tra Cavalieri e Dame, ai quali si aggiungono 80.000 esperti volontari e 25.000 dipendenti, molti dei quali medici e paramedici. Per lunga tradizione l'assistenza sanitaria dei pellegrini che partecipano alle funzioni e udienze pontificie sono affidati ai volontari dell'Ordine.

Nei recenti terremoti dell'Aquila, Amatrice e dintorni, i volontari sono stati i primi a giunge-

re sui luoghi colpiti con attrezzatura ed efficienti mezzi di soccorso.

Mentre scrivo l'Ordine si prepara all'elezione di un nuovo "Gran Maestro" sotto la supervisione di un inviato speciale di Papa Francesco, l'Arcivescovo Angelo Giovanni Becciu, Sostituto alla Segreteria di Stato. Al Papa preme soprattutto che l'Ordine non perda l'afflato originario di religiosità e servizio ai poveri di ogni nazione.

L'Ordine viene ancora considerato come "nobiliare". Ma il precedente Gran Maestro, Fra Anrew Bertie, del quale è in corso il processo di beatificazione, ha affermato che la vera nobiltà non è quella del sangue, bensì del cuore. Quel cuore che pulsa in numerose periferie delle grandi città del mondo mediante l'opera di tanti volontari disposti a sporcarsi le mani nel non facile compito di paziente, gioioso e disinteressato servizio ai più poveri dei poveri.

*Mons. Vittorio Formenti*



# Nel curriculum di **TOMASO TONINELLI** **Simbiosi** di **METODO** ed **AZIONE**



Tomaso Toninelli

di Beppe Rocca

Il saluto alla matricola numero otto che intreccia il traguardo della pensione. Dai primi passi allo sportello, fra macchine elettromeccaniche in assenza di computer, alla vice direzione generale. Con organizzazione e lavoro di gruppo ben custoditi nell'hard disk di una vita.

Giri del tempo che si intersecano fra vita, lavoro ed entità forti del sentimento. E plaudono, con sommessità, ma non remissiva, malinconia, alla formula del ricordo utile nel ripercorrere professionalità acquisite, partecipazioni appassionate in attività di gruppo, momenti di felicità e successo intercalati da quelli di fatica e difficoltà. In quel tutt'uno poco accademico che è l'esistenza, nella sua fragile e complessa connotazione dinamica, ora intercettata dal regolamento spazio temporale che nella fattispecie metodologica chiamiamo pensione. "La matricola n° 8 se ne va." Così lo stringato incipit del saluto inviato da Tomaso Toninelli, vice direttore di BCC Pompiano e Franciacorta e poi BTL, ai collaboratori. Significando nell'elemento numerario preciso di quel numero otto, una storia di lavoro associato alla passione. Sensazioni che ora si allineano all'emotività singolare del passare la mano. Con una stretta forte, chiara e decisiva. Come nello spirito del personaggio. "Sono entrato in cassa rurale 42 anni fa – racconta

Tomaso – era il 25 aprile del 1975, giorno di festa. Era necessario incollare i bolli sugli scalari interessi da inviare ai clienti. Altri tempi. Ma quella fu di fatto la mia prima occupazione". Minimalità, efficientemente funzionale nel periodo, conservata a dovere ed utile per affinare esperienze. "In banca eravamo meno di dieci – sorride Tomaso, riflettendo sui circa 400 dipendenti dell'attualità e facendo la conta su nomi e cognomi di allora: Francesco Tomasini, Fausta Toninelli, Luigi Mensi, Armando Baratti, Giovanni Lazzari, Plinio Pavesi, Angelo Montini, Federico Ferraresi – l'aspetto contabile era affidato all'energia elettromeccanica di arnesi che funzionavano azionando barre rosse o nere. L'elaborazione dati confluì successivamente nelle cassette magnetiche registrate su Audit 5, altra mitica macchina che anticipava il computer, da inviare al centro di elaborazione federale di Treviglio. Sembra preistoria, ma orgoglio e senso di appartenenza erano formidabili". Con il lavoro in banca che rappresentava inoltre lo stigma della sicurezza e di un certo benessere "Essendo l'ultimo di sei fratelli, tutti già sposati – aggiunge Tomaso Toninelli – dovevo lavorare per dare una mano a mia madre. Lo stipendio, 250/mila lire al mese, si staccava notevolmente dalle medie dell'epoca. E grazie alla prima paga mi comprai una bicicletta". Viatico di carriera che prelude a quella crescita che va di pari passo con l'evoluzione della banca. "Nel 1987 mi venne affidato l'incarico di aprire la filiale di Barbariga – riprende Toninelli tracciando le linee di esperienza che ne hanno qualificato la professionalità – la prima vera agenzia che scaturiva dalla casa madre di Pompiano. L'impegno era quello di attrarre ed acquisire nuova clientela. Castelcovati fu invece palestra di conoscenza, responsabilizzazione e messa in opera di duttilità

e funzionalità organizzativa." Le scansioni di carriera lo portano in seguito al vertice dell'Ispettorato, a seguire e fino ad oggi, all'Area Affari Direzionali con incarico di Vice Direttore dal 2012. Non manca nel curriculum formativo la qualifica di funzionario e poi dirigente, di cui la prima ottenuta sia sul campo che con specifico esame di concorso. Valori di riferimento dunque sia specialistici che relazionali. "Ma il vero input di crescita professionale – sottolinea con decisione Toninelli – sono stati e sono la passione, la cura e la curiosità per il lavoro. La voglia di confrontarsi e la capacità di agire in gruppo. Ben conscio che negli incarichi di responsabilità il rapporto con i collaboratori è fondamentale. Come essenziale nel ruolo è stabilire collegamenti di stima piuttosto che di timore. Se infatti tuoi colleghi ti stimano, il risultato finale sarà sempre di maggiore qualità". Nel prendere atto di questo messaggio rivolto al generativo andare avanti di una storia che Tomaso Toninelli ha contribuito ha sostenere e promulgare in prospettiva, l'elemento del distacco che, nel travolgente divenire di una passione durata tutta una vita, non può essere né facile e nemmeno docilmente ammortizzabile. "Fin ad oggi nel mio hard disk – sorride Tomaso – la prevalenza dei dati era quella riferita a un lavoro che mi ha dato molte soddisfazioni, adesso le priorità cambiano". Così l'elegante e discreto congedo Tomaso Toninelli lo affida nello specialissimo, efficace realismo non manieristico, a personale stimolante conforto in altro essere quotidiano, del motto "Le cicatrici sono il segno di chi ha combattuto". Cucendo con vigore d'immagini ed esempi, oggi sfruttati da proseliti e colleghi, quel suo classico, apprezzato, inimitabile, simbiotico concretizzarsi di metodo in azione.

# SOCI una RISORSA

## da valorizzare

La compagine sociale della Banca del Territorio Lombardo ha raggiunto al 31 dicembre 2016 il ragguardevole numero di 7.864 associati. Con l'adesione al Gruppo Bancario che avrà orizzonti geografici nazionali, il socio sarà fondamentale per salvaguardare la specificità territoriale del nostro istituto.

La nostra compagine sociale rappresenta e qualifica territori di insediamento della Banca. Con gli inserimenti degli ultimi anni i soci risultano adeguatamente ripartiti per provenienza geografica e categoria di appartenenza. Le Filiali con il maggior numero di soci sono: **Bedizzole** filiale n. 1 (n. 707) **Pompiano** (n. 504), **Torbole Casaglia** (n. 256), **Calvagese** (n. 237) **Barbariga** (n. 224), **Rovato** (n. 215), **Lograto** (n. 203), **Roccafranca** (n. 198) **Cazzago San Martino** (n. 196) **Rudiano** (n. 185).

I soci risultano suddivisi in 6.219 persone fisiche (comprese ditte individuali) e in 1.645 persone giuridiche. Le persone fisiche sono suddivise in 4.659 uomini e 1.560 donne.

Il Consiglio di Amministrazione con l'intento di uniformare e semplificare le agevolazioni in essere per soci ha approvato un nuovo pacchetto di benefit con validità fino al 31 dicembre 2017.

Quest'anno si è posta particolare attenzione ai giovani soci di età compresa tra i 18 e i 35 anni. A questi soci oltre alle agevolazioni sui prodotti e servizi della Banca viene riconosciuto un contributo per la nascita del figlio e un contri-



buto "una Tantum" per l'acquisto di strumenti elettronici. Ecco in dettaglio le principali agevolazioni per i Soci:

### **SOCI - persone fisiche /ditte individuali:**

- **Bancomat** prelievo gratuito su tutti gli atm Bcc in Italia.
- **Carta di Credito Cooperativo "socio"** quota associativa gratuita per i circuiti Visa/Master Card, più sconto 50% sulla carta familiare. Il socio pagherà solo il rinnovo triennale.
- **Riduzione del 50%** del canone standard dei prodotti telematici della serie Inbank, con esclusione dei servizi di trading on-line.
- **Servizio di tenuta conto dossier titoli** sconto 50% sulle condizioni standard.
- **Servizio negoziazione titoli** riduzione del 50% delle commissioni di negoziazione.
- **Assicurazioni "linea socio Assimoco":** Polizza R.C. automezzi; Polizza casa "famiglia Comfort"; Polizza morte e invalidità permanente "Prodotto Tutelali"; riduzione del 10% sui premi standard.

### **SOCI - Persone Giuridiche:**

- **Bancomat** prelievo gratuito su tutti gli atm Bcc in Italia;
- **Carta impresa socio** la prima gratuita (circuiti VISA);

- **Riduzione del 50%** del canone standard dei prodotti telematici della serie Inbank, con esclusione dei servizi di trading on-line;
- **Servizio di tenuta conto dossier titoli** sconto 50% sulle condizioni standard;
- **Servizio negoziazione titoli** riduzione del 50% delle commissioni di negoziazione;
- **Assicurazioni "linea socio Assimoco"** sconti particolari per le aziende.

Per i soci (persone fisiche e ditte individuali) è inoltre in essere una polizza assicurativa per la copertura dei debiti contratti con la banca. L'assicurazione viene prestata per il caso di Morte e per il caso Invalidità Permanente.

I soci hanno inoltre diritto a partecipare alle iniziative sociali organizzate dalla Banca: l'assemblea dei soci, la festa annuale del socio, il viaggio soci, gli eventi socio culturali organizzati dalla banca e tutte le iniziative realizzate in sinergia con le realtà locali.

Oltre a questo pacchetto base, anche in vista dell'adesione al Gruppo Bancario, la Banca si riserva di aggiornare e migliorare annualmente le proposte per i Soci.

L'elenco completo delle agevolazioni per i soci è disponibile sul nostro sito internet.

# Due riforme e due storie

## per le banche locali

12

di Alberto Comini



Leone Wollemborg

**D**ue riforme e due storie, parallele ma distinte. Con la riforma del Credito Cooperativo divenuta legge nell'aprile 2016 e quella delle banche popolari che l'ha preceduta nel 2015, la storia delle BCC/Casse Rurali e quella delle Banche Popolari ci riporta all'origine della loro nascita. È una storia che nasce da una comune volontà di autodeterminazione e che per qualche decennio correrà su binari paralleli, vicini ma sempre distinti, da quando, intorno alla metà dell'Ottocento, anche nel bresciano matura la necessità di dotarsi di istituti di credito che nascano dall'iniziativa di un territorio e ne siano espressione sia in termini di governo che di partecipazione dei soci, banche locali si direbbe oggi.

Il modello ispiratore per le Casse Rurali, oggi BCC, e le Banche Popolari ha la medesima provenienza, la Germania, con le banche popolari italiane che devono la loro nascita al prototipo tedesco dell'economista Franz Hermann Schulze-Delitzsch, poi sviluppato a partire dal 1860 dall'italiano Lu-

igi Luzzatti, e le Casse Rurali che si sviluppano sul modello delle Casse Raiffeisen, mutate appunto dall'opera del borgomastro Federico Guglielmo Raiffeisen e poi raccolto per la prima volta in Italia da Leone Wollemborg con la fondazione della prima Cassa Rurale nel 1883 a Loreggia.

Binari vicini ma distinti si diceva. In effetti fin dalle origini le Casse Rurali e le Banche Popolari si muoveranno parallelamente sul territorio ma con differenti protagonisti, finalità e ambiti di azione.

Anzitutto il terreno nel quale mettono radici. Le Banche popolari si sviluppano nel Bresciano a partire dalla fine degli anni sessanta dell'Ottocento e trovano rapida diffusione specialmente nelle città e nei grandi centri agricoli con la nascita della Banca Popolare di Salò e di quella di Desenzano nel 1869, e a seguire quelle di Montichiari, Lumezzane e Lonato.

Il credito cooperativo rurale nel Bresciano giunge viceversa con circa vent'anni di ritardo rispetto alla nascita delle prime Banche Popolari. *"Considerato che i ricchi possidenti godono abbastanza credito per rivolgersi nei loro bisogni alle Banche esistenti nei grossi centri"*, il credito rurale trova più fertile diffusione nelle piccole comunità agricole, dove più evidenti si presentano gli effetti della crisi agraria del 1873. Una crisi agricola che nel decennio 1885-1894, durante gli anni neri dell'economia del nuovo Regno d'Italia, complice anche la guerra commerciale con la Francia e la sfrenata inflazione creditizia, ebbe riflessi deleteri

sull'intero sistema economico provinciale, anche e soprattutto sulle popolazioni rurali meno abbienti.

Un'altra significativa caratteristica che differenzia le due esperienze è poi la matrice da cui originano pur ispirandosi entrambe ad un modello mutualistico. Per le Banche popolari, istituti di credito spesso diretta emanazione delle Società di Mutuo Soccorso, si tratta in buona sostanza della borghesia cittadina, quel notabile cittadino di ispirazione liberale, che dalla metà dell'Ottocento è protagonista assoluto della vita politica e sociale dei centri urbani e che, da questa posizione di egemonia, promuoverà la nascita di altre realtà di valenza sociale quali Ospedali, Asili di infanzia e scuole tecniche, giunte fino ai giorni nostri.

L'avvio delle Casse rurali fin da subito viceversa si connota nel bresciano da una chiara ispirazione cattolica e popolare. Non di rado vedrà come promotore il curato o parroco del paese, così come avvenuto per la Cassa Rurale di Bedizzole con don Francesco Gorini e per quella di Pompiano con mons. Pietro Piazza. Nel territorio Bresciano la prima Cassa Rurale sorge a Fiesse nel 1887; dal 1891, l'anno dell'emanazione della *Rerum Novarum*, l'enciclica sociale che darà ancora maggiore vigore alla volontà dei cattolici di tornare ad essere protagonisti della vita sociale del Paese, al 1895 ne nasceranno altre 25. Anche in questo caso l'impegno dei cattolici darà vita ad altre forme di mutualità quali cooperative di consumo,

# Verdi reincarnanti

## esposizioni esistenziali

Fronte BTL rivivono le piante di **NEPAL EXPO**



caseifici e latterie sociali.

Le casse rurali nascono quindi in un contesto più contenuto, quello della piccola comunità, il cui primo riferimento è di fatto l'ambito della parrocchia, garanzia di controllo "sociale" a fare da contrappeso al rischio della responsabilità illimitata dei soci. Si rivolgono al mondo rurale dando la possibilità di ottenere prestiti a interessi ridotti e rateizzati, sostenendo l'attività imprenditoriale dei piccoli coltivatori incentivandoli ad una coltura razionale della terra. Mettono a loro disposizione il capitale necessario a condizioni convenienti, anche per non costringerli a precipitare la vendita dei raccolti. Una funzione insomma, quella delle Casse Rurali, che nasce dal basso e risponde ad un bisogno quasi banale oggi, ma non per questo meno concreto, come ben ci appare nella descrizione di un quotidiano bresciano del 1894:

"Un giorno si presenta al parroco un colono afflitto oltremodo. L'annata era stata cattiva, il padrone voleva essere pagato, ed a lui non restava che vendere due bovine lattifere, dalle quali nel verno avrebbe ricavato non poco. Buon cristiano com'era poté essere accettato subito come socio, ed ottenne dalla cassa L. 350 per saldare il suo fitto. [...] Senza la Cassa Rurale le avrebbe perdute! Un altro possedeva 100 quintali di fieno. È S. Martino: denari non ce ne sono, il padrone li vuole, il fieno è a L. 3,25 il quintale. Ma il colono ricorre alla Cassa, ottiene per 6 mesi 200 lire, paga L. 6 d'interesse ed al 5 di maggio vende il suo fieno a L. 5,25; realizza quindi L. 194 di utile, che senza la Cassa sarebbero sfumate per lui o divise collo strozzino".

Nel giardino destinato dall'istituto di credito alla pubblica utilità, la scenografica e magica ripiantumazione degli arbusti salvati dalla distruzione grazie all'intervento dell'architetto paesaggista Olga Moskvina con Giuseppe Montagna Costruzioni Srl, Comune e Brescia Infrastrutture e tanti volontari.

**R**inascita stabile per pezzi pregiati di verde Expo. Arrivati a buona salute dal padiglione del Nepal. E ricomposti con cura nei pressi di Parco Tarello a Brescia. Inaugurando ufficialmente quell'angolo fronte Banca del Territorio Lombardo, che l'istituto di credito ha offerto e dedicato alla funzione/fruizione

pubblica. Vera e propria enclave che promette lussureggianti e quasi ascetiche accoglienti dimensioni. Funzionale compromesso di efficace riutilizzo quello ideato da Olga Moskvina, architetto paesaggista che, soffermandosi sul futuro di tanti arbusti da lei creativamente piantumati in diverse sezioni dell'esposizione universale

Inaugurazione del parco con il  
Sindaco di Brescia  
Emilio Del Bono al centro  
e l'architetto Olga Moskvina



14

di Beppe Rocca

milanese, si domandava “E dopo che fine faranno?” Stessa accorta riflessione “Una soluzione va trovata” quella di Marco Montagna, chairman di Giuseppe Montagna Costruzioni Srl, centenaria impresa edile pesarese anch'essa impegnata negli allestimenti di expo. “Dopo il pensiero era necessaria dunque l'azione – spiega con soddisfazione l'architetto Moskvina – serviva un miracolo e se ne sono verificati tanti”. Uno di questi si è materializzato anche a Brescia attraverso l'impegno di Brescia Infrastrutture, società partecipata del Comune guidata da Fabio Lavini che ricorda “L'ingegner Montagna, tempo fa impegnato con la sua azienda nella costruzione del parcheggio in zona metrò a Sant'Eufemia, ci spiegò l'iniziativa dedicata al riutilizzo delle piante di expo e l'accordo è stato immediato”. In questo modo, con la rapidità esecutiva frutto di consolidate esperienze, l'area verde del padiglione Nepal si trasferiva a Brescia in quello definito oggi Giardino Expo Nepal. “Uno spazio urbano – sottolinea l'assessore all'Ambiente del Comune Gianluigi Fondra – in cui il tempo libero accosta la sua azione ad aspetti di memoria e riflessione”. L'attenzione che Brescia riserva alla tutela del contorno e del verde, si certifica con le oltre 70/mila piante che si inseriscono efficacemente nel contesto generale

cittadino. “Il progetto di rigenerazione del territorio urbano e sociale – è il pensiero del Sindaco Emilio Del Bono – passa anche dal rispetto dell'ambiente e del verde. Mostrando attenzione per ambiti d'intervento come questo la città diventa non solo più bella, ma altresì più sicura”. Una sicurezza fruttuosamente tangibile anche negli intenti ideali che l'architetto Olga Moskvina trasferisce con passione descrivendo il suo lavoro. “All'inizio sembrava tutto impossibile. Era infatti molto difficile farsi ascoltare. Poi ho iniziato ha postare sui social la mia idea di recupero del verde di expo e tutto è cambiato. Sono arrivate le adesioni, i volontari, le disponibilità a fermare i cantieri per poter espianare gli arbusti”. “Ed io so benissimo – gli fa eco l'ingegner Marco Montagna, aggiungendo altrettanto operativo entusiasmo al progetto complessivo – cosa significa, a livello di costi e di organizzazione, fermare un cantiere. Eppure il valore dell'iniziativa ha permesso il superamento di ogni difficoltà”. Altre perle esecutive di questi riutilizzi in ambienti esterni pubblici, concretizzati da Olga Moskvina in collaborazione con l'impresa Montagna, il trasferimento del padiglione Cile nel comune di Bollate, la grande raccolta di lavande da quello del Regno Unito e i platani olandesi con

il giardino della Francia ripiantati a Pesaro. “Esempi di sostenibilità vera – insiste Olga – e non solo convenzionale o di immagine”. Nel descrivere e raccontare queste esperienze Olga Moskvina incanalava passioni, culture ed esperienze in un quasi magico e mistico percorso di attraente vigore energetico. Con le piante messe in salvo, nitidamente percepite come esseri viventi equiparati in fatto di sensibilità ad altri generi o specie. In un confronto fruttuosamente assimilato dentro grandi sensazioni. La simbologia progettuale del Giardino Expo Nepal interpreta infatti la devozione buddista, ritualizzando a preghiera disposizione e scenografie a sostegno di una popolazione ferita gravemente, proprio durante l'evento Expo, dal tragico terremoto. “Fra tre anni questo spazio sarà fantastico – commenta in conclusione Olga Moskvina, pensando anche alla possibilità di inserire lastre di pietra da sfruttare come sedili alternativi e rilanciando in fiduciosa e coinvolgente prospettiva la volontà – di realizzare a Brescia un parco tematico utile alla didattica”. Messaggio proiettato, uscendo e rientrando in delicata armonia nel corollario di quelle sue piante, come essenza sua volta di parte di un tutto in ieratica, nobile e magnetica reincarnante esposizione sostenibile finemente esistenziale.



# BTL TURISTICO ALBERGHIERO AD HOC

La Btl, Banca del Territorio Lombardo, nata lo scorso anno dalla fusione tra Bcc di Pompiano e Franciacorta e Banca di Bedizzole presenta, in occasione del suo primo anniversario, una serie di progetti finalizzati a facilitare gli investimenti delle imprese locali che vogliono approfittare delle molteplici opportunità agevolative contenute nel Piano Industria 4.0 ed in altri bandi agevolativi specifici. Proprio da un settore specifico la BTL intende partire con una interessante proposta di finanziamenti agevolati riservata al settore turistico-alberghiero. In particolare la BTL propone una linea di finanziamenti abbinabile al bando regionale denominato "Lombardia Concreta". Lombardia Concreta è un contributo in conto interessi a beneficio delle micro, piccole medie imprese operanti nel settore del turismo e commercio operative in Lombardia. Il contributo è finalizzato al sostenimento delle attività che operano nel settore dell'accoglienza turistico alberghiera ed extra alberghiera, dei pubblici esercizi (bar ristoran-

## PROGETTO TURISMO

**BTL**   
Banca del  
Territorio Lombardo  
CREDITO COOPERATIVO

[www.bancadelterritoriolombardo.it](http://www.bancadelterritoriolombardo.it)

**OPPORTUNITÀ DA NON PERDERE**

**LOMBARDIA  
CONCRETA**  
Contributi in conto interessi fino a 3 punti percentuali sui finanziamenti chirografari e ipotecari.

**CREDITO  
D'IMPOSTA**  
Contributi a fondo perduto  
Fino a 200.000,00 euro.

Grazie alla collaborazione con SA FINANCE (GRUPPO SAEF), società specializzata nella gestione delle pratiche di agevolazione, la BTL offre ai propri clienti uno  
**STUDIO DI FATTIBILITÀ INIZIALE GRATUITO.**

Per info: Dott.ssa Beatrice Sperzagni  
tel. 030-3540104 - [sperzagni@safinance.it](mailto:sperzagni@safinance.it)

ti) e del commercio alimentare al dettaglio impegnate in operazioni di investimento destinate al miglioramento e al potenziamento della ricettività turistica. Per facilitare gli operatori di settore, BTL propone dunque una serie di soluzioni per:

**L'apertura di un conto corrente  
a pacchetto dedicato**

**L'installazione di apparecchiature POS**

**Una linea di mutui chirografari e  
ipotecari specifici per il settore che  
possono essere appunto correlati alla linea di finanziamenti agevolati  
"Lombardia Concreta".**

*Per le imprese turistiche interessate ad accedere al Bando regionale, BTL, grazie ad un accordo di collaborazione con SA Finance (gruppo SAEF), società specializzata nella gestione delle pratiche di agevolazione, offre inoltre uno studio di fattibilità iniziale gratuito. Ricordiamo che la BTL opera con 71 filiali nelle province di Brescia, Bergamo, Lecco, Monza-Brianza e Milano con un'area di competenza che si estende su 217 comuni. Maggiori informazioni e documentazione specifica si possono reperire presso le filiali della banca o nel sito internet*

# Sportello comune affacciato sul futuro

## ALLA SCOPERTA DI CASSA CENTRALE

La reattività operativa di un gruppo giovane in piena evoluzione a garanzia di qualità, collaborazione e competenza



di Beppe Rocca

### Storia e origini del gruppo

#### **EVOLUZIONE DI RETE SENZA FRONTIERE**

Dalle 133 piccole Casse Rurali Trentine fondatrici alla dimensione sovra regionale in prospettiva internazionale.

Il 28 febbraio 1974 è la data ufficiale di nascita della “Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine SpA”; i soci fondatori sono le 133 Casse Rurali allora operanti in Trentino. Nel settembre 2002 la banca assume la denominazione di “Cassa Centrale delle Casse Rurali

Trentine e delle Banche di Credito Cooperativo del Nord Est SpA”; la nuova intestazione evidenzia l’apertura della base sociale alle BCC del Veneto e del Friuli Venezia Giulia. Successivamente, il 13 giugno 2007, l’assemblea straordinaria approva l’attuale denomi-

nazione di “Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est SpA” (in sigla “Cassa Centrale Banca”), recependo anche nel nome la natura ormai sovra-regionale della banca e aprendo la strada alle modifiche statutarie orientate a consentire l’ingresso nel capitale

di DZ Bank, il principale istituto centrale del credito cooperativo tedesco. È del 20 giugno 2007 “Gruppo Bancario Cassa Centrale Banca”, inizialmente composto dalla capogruppo “Centrale Finanziaria del Nord Est SpA” e dalla banca e, successivamente, integrato con l’ingresso di “Centrale Leasing Nord Est SpA”.



Giorgio Fracalossi  
Presidente Cassa Centrale Banca



Mario Sartori  
Direttore Generale Cassa Centrale Banca

## Cassa Centrale Banca oggi L’INNOVATIVO CODICE DELLA FUNZIONALITÀ

Servizi completi a 360 gradi garantiti da sistematicità progettuale d’insieme, solidità, affidabilità e crescita sulla base concreta del valore dei risultati economici ottenuti.

La qualificata professionalità di Cassa Centrale Banca, guidata oggi dal Presidente Giorgio Fracalossi e dal Direttore Generale Mario Sartori, si certifica sulla base esperienziale di oltre 40 anni di operatività come Partner di riferimento per le Banche e lo sviluppo

del territorio. Per un’offerta che si caratterizza da sempre per l’affidabilità e l’innovazione di prodotti e servizi. Senza dimenticare il costante e continuo affiancamento di una consulenza tecnica altamente specializzata. A testimonianza dell’eccellenza, di questi

servizi completi a 360 gradi, il valore e la garanzia progettuale d’insieme concretamente dimostrata dai risultati economici. Solidità, affidabilità e crescita sono infatti gli elementi che caratterizzano il percorso funzionale e di sistema a cura di Cassa Centrale Banca.

## CCB con DZ Bank EFFETTO PARTNERSHIP

Oltre mille banche cooperative locali compongono il consolidato gruppo con sede a Francoforte sul Meno. Uno dei maggiori istituti del settore finanziario tedesco.

Il Gruppo DZ Bank fa parte del network finanziario cooperativo della Germania, che comprende più di 1.000 banche cooperative locali (Raiffeisenbanken e Volksbanken). In termini di totale attivo è una delle più grandi istituzioni del settore finanziario privato tedesco. DZ Bank opera

sia in qualità di banca centrale e banca corporate sia come holding per il gruppo DZ. Il suo compito è quello di supportare le banche di credito cooperativo locali per aumentarne la loro competitività. DZ Bank ha sede a Francoforte sul Meno, costituita nel 2001 dalla fusione della GZ-Bank e

DG Bank e nel 2016 con WZG Bank. L’importanza di un partner come DZ Bank si configura in un percorso programmatico, già in avanzato itinere esecutivo, di adeguamento esteso ed evoluto a favori di ulteriori, solide e moderne sinergie produttive



**Gruppo Cassa Centrale Banca**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



UNA  
SQUADRA  
AL SERVIZIO  
DELLE BANCHE  
E DEL LORO  
TERRITORIO

# Rapporto 2016 ISMEA

18

di Luca Ferrari

## Qualivita, sulle produzioni a denominazione

È stato recentemente pubblicato il XIV° rapporto Ismea – Qualivita, che il Ministero delle Politiche Agricole commissiona a questi Enti, al fine di avere una fotografia esatta delle produzioni nazionali agroalimentari e vitivinicole dop, igp e stg o più genericamente le produzioni “a denominazione”.

I dati fanno riferimento al 2015. Anzitutto il nostro Paese si conferma leader mondiale per disponibilità di prodotti a denominazione, con ben 814 tra cibi e vini dop e igp.

Il valore della produzione sviluppato è stato di 13,8 mld di euro, in crescita del 2,6% sul 2014, la quale ha interessato tanto le produzioni Food (+1,7%) che quelle dei vini certificati (+5,8%); tale valore rappresenta il 10% del fatturato complessivo dell'industria agroalimentare. Tuttavia se si fa riferimento al valore delle esportazioni nel mondo, le indicazioni geografiche nazionali, che nel 2015 hanno segnato un importo di 7,8 mld di euro, con

una crescita del 9,6% sul 2014, incidono al 21% sul totale delle esportazioni agroalimentari, assumendo un peso relativo più che doppio rispetto a quanto si registra a livello nazionale. Il dato evidenzia l'apprezzamento che i mercati mondiali riconoscono alle nostre produzioni di qualità.

L'impatto delle produzioni a denominazione sulla nostra agricoltura e sul territorio è preponderante, tenuto conto che esse impegnano il 54% della superficie agricola nazionale, ma sebbene il sistema dei marchi si distribuisca su tutta la Penisola, la maggior concentrazione si riscontra nelle aree agricole del nord-est e nord-ovest a maggior produzione, dove il 20% delle province italiane è capace di conseguire l'80% del valore economico prodotto dalla nostra agricoltura. Delle prime 10 province per valore della produzione, le prime 3 sono emiliane (Parma, Modena e Reggio Emilia), le due successive sono venete (Treviso e Verona), la sesta è lombarda (Brescia); seguono Bolzano, Cu-

neo, Udine e Mantova. La prima provincia del centro Italia è Siena (13° posto) e la prima di quelle del mezzogiorno è Caserta (16° posto). Con riferimento al solo comparto food (esclusi i vini) la classifica cambia poco di fisionomia; ferme le prime tre province, Brescia sale al 4° posto e Caserta guadagna la top ten (10° posto).

Con riferimento invece al solo comparto vini, la classifica vede ai primi 3 posti Treviso, Verona e Siena, mentre Brescia si colloca al 19° posto.

### Formaggi

Scendendo ulteriormente di dettaglio, a livello del comparto Food, la categoria più importante in termini di volume d'affari è quella dei formaggi, che da sola rappresenta il 56% del totale. A sua volta questa categoria si presenta molto concentrata. La denominazione più importante (per valore del fatturato) è il Grana Padano dop (33,2%), seguita dal Parmigiano Reggiano dop (29,7%), dalla Mozzarella di Bufala Campana



dop (9,7%) e dal Gorgonzola dop (8,6%); insieme, questi quattro marchi, rappresentano l'81,2% del fatturato della categoria.

A livello territoriale il maggior contributo alla formazione del fatturato è fornito dalle provincie di Parma, Brescia e Reggio Emilia.

Le esportazioni assorbono il 34% della produzione e sono destinate per il 69% all'area UE e per il restante 31% a Paesi extra UE; i primi mercati nazionali sono quelli tedesco e statunitense.

### Prodotti a base di carne

È la seconda categoria per incidenza del volume d'affari (28,7%) sul totale del comparto Food, con i primi quattro marchi rappresentati dal Prosciutto di Parma dop (36,5%), dalla Mortadella di Bologna igp (17,4%), dal Prosciutto di San Daniele dop (15,7%) e dalla Bresaola della Valtellina igp (11,8%), che insieme coprono il 81,4% del fatturato della categoria.

A livello territoriale il maggior contributo alla formazione del fatturato è fornito dalle provincie di Parma, Udine e Sondrio; Brescia è al 9° posto.

Le esportazioni assorbono il 17% della produzione e sono destinate per il 70% all'area UE e per il restante 30% a Paesi extra UE; i primi mercati nazionali sono quelli tedesco, francese e statunitense.

### Prodotti ortofrutticoli

Questa categoria è leader in termini di quantità della produzione e terza per fatturato (7%) sul totale del comparto Food, con i primi quattro marchi rappresentati dalla Mela Alto Adige igp (46,5%), dalla Mela Val di Non dop (26,2%), dalla Nocciola del Piemonte igp (6%) e dalla Cipolla Rossa di Tro-

pea Calabria igp (4,7%), che insieme coprono l'83% del fatturato della categoria.

A livello territoriale il maggior contributo alla formazione del fatturato è fornito dalle provincie di Bolzano, Trento e Cuneo; nessuna provincia lombarda compare tra le prime 20. Da sottolineare il ruolo di assoluto rilievo rivestito dalle esportazioni, pari al 52% del fatturato della categoria.

Le altre due categorie del comparto Food indagate, sono quella degli **aceti balsamici** (presenti solo nelle provincie di Modena e Reggio Emilia) e degli **oli di oliva**, che pur vantando 45 denominazioni, convogliano solo il 2% dei volumi certificati rispetto al totale prodotto (1% sul totale del comparto Food); nel loro complesso si possono pertanto considerare di minore interesse.

**Il comparto Wine** conta 523 denominazioni e una produzione che in quantità rappresenta il 50% del totale del vino prodotto in Italia, con un incremento del 2,8% sul 2014.

Nonostante il grande numero di riconoscimenti distribuito su tutto il territorio nazionale, la produzione di vini a denominazione è molto concentrata, infatti le prime 4 regioni (nell'ordine Veneto, Toscana, Emilia Romagna e Piemonte) producono oltre il 58% del totale dei vini dop e igp.

Del peso delle produzioni a livello provinciale si è già detto più sopra.

Relativamente ai marchi e sempre in riferimento alle produzioni, le prime quattro dop sono il Prosecco dop, il Montepulciano d'Abruzzo dop, il Chianti dop e il Co-

negliano Valdobbiadene-Prosecco dop, che insieme costituiscono il 35,5% della produzione nazionale; più concentrate risultano le igp, considerato che le prime quattro, ovvero Delle Venezie igp, Terre Siciliane igp, Veneto igp e Emilia igp, "pesano" il 56,6% del totale nazionale.

Menzione particolare va riservata all'export dei vini a denominazione, la cui crescita nell'ultimo quinquennio è risultata strutturale, passando dal 60% al 70% della quantità totale di vino esportato. Sia nel segmento Dop che in quello Igp, sono di gran lunga i vini fermi a trainare le esportazioni, seppure in riferimento alla variazione annua, gli spumanti abbiano conseguito l'incremento più rilevate (+16,8%), soprattutto per effetto del cosiddetto "Sistema Prosecco".

Il Rapporto fornisce una fotografia positiva delle produzioni di qualità che tanta parte del concetto di Made in Italy contribuiscono a formare e che si sostanzia nel trend produttivo stabile o crescente che interessa tutti i comparti indagati e nel ruolo primario che esse assumono sull'export.

Il nostro Paese vanta la più elevata dotazione di marchi al mondo, pur dovendosi rilevare che è poi nella gestione e nella credibilità degli stessi che risiede il successo di una particolare produzione, come dimostra il fatto che le singole categorie risultano produrre fatturati molto concentrati su poche denominazioni.

Brescia fornisce un contributo rilevante nella formazione del fatturato complessivo di questo tipo di produzioni, posizionandosi nei primi posti delle classifiche provinciali relative a quasi tutti i comparti indagati.

# Da 100 anni a Cassinone

## Religiosità una e trina

La Parrocchia di Sant'Antonio da Padova che ospita fedeli provenienti dai comuni di Seriate, Bagnatica e Calcinato organizza gli appuntamenti per il Centenario. Piccola fontana zampillante per lenire la grande sete di spiritualità.



**T**re comuni una parrocchia. Da cent'anni in ideale e programmata sintonia. Tutta da festeggiare a Cassinone frazione particolare che raggruppa spiritualmente dal lontano 1917, sotto l'insegna della parrocchiale Sant'Antonio da Padova parte delle cittadinanze di Seriate, circa 450 fedeli come quelli di Bagnatica ed i perlopiù 50 di Calcinato. "Siamo un piccolo nucleo – spiega don Arduino Barcella parroco di Cassinone dal 2010 - di circa un migliaio di abitanti eppure formata da gente generosa, dinamica e intraprendente accomunata da forti legami. La chiesa e le strutture parrocchiali – continua Don Arduino - sorgono nel comune di Seriate che comprende una lunga striscia di territorio che costeggia il fiume Serio fino alla SS 498. A Bagnatica appartiene il territorio a Est sempre della SS 498 e comprende anche il cimitero locale. Calcinato si inserisce con

un piccolo lembo di terreno a Sud della frazione. Operativamente devo dire che sussiste una buona collaborazione con i tre comuni".

Esempi significativi di solidarietà in rete sinergica, a cura delle tre amministrazioni, sono il contributo per ristrutturazione della Scuola dell'Infanzia, il sostegno al locale Gruppo Sportivo e al Centro di Aggregazione. "Prima di arrivare qui – ricorda il parroco, ordinato sacerdote nel 1996 – sono stato per 14 anni a Boltiere con l'incarico di coadiutore parrocchiale. Conoscevo già la comunità perché, durante i miei ultimi anni di seminario, ho svolto proprio a Cassinone un'esperienza di servizio pastorale il fine settimana e nelle vacanze estive.

Tornare come parroco dopo tanti anni è stata per me una grande sorpresa e comunque un piacere perché ne avevo conservato un bellissimo ricordo. E questo

nonostante, come ogni tanto mi sento dire, la poco fortunata posizione della frazione, stretta tra superstrade tra autostrade, cave e discariche, e sorvolata a bassa quota dagli aerei in fase di atterraggio e decollo da Orio al Serio". Un secolo di storia meritava dunque il giusto pubblico e rappresentativo riconoscimento. "Abbiamo costituito un comitato del Centenario – sottolinea Don Arduino – con rappresentanti di tutte le associazioni e gruppi parrocchiali. Il programma è partito l'11 febbraio 2017, data di ricorrenza della fondazione, alla presenza del Vescovo di Bergamo Sua Eccellenza Monsignor Francesco Beschi e si concluderà il 24 settembre, festa patronale di S. Antonio.

Il primo passo ufficiale quello di realizzare un logo del centenario lanciando un concorso di idee a tutta la popolazione. A seguire la stampa del calendario fotografico,

# Sogno emozione

## STILE PENNA NERA

A Magasa, dentro la verità della montagna, l'importante ricorrenza organizzata dal locale gruppo ANA

che riportasse tutte le iniziative importanti di quest'anno, corredato da alcune foto storiche di questi 100 anni. In programma anche due importanti pellegrinaggi a Lourdes e a Padova. Perché fin dalla sua origine la parrocchia è stata posta sotto la protezione della Madonna Immacolata di Lourdes e del Santo Patrono Antonio da Padova. Stiamo inoltre scrivendo un libro che riporti i cenni storici più importanti di questo nostro secolo di vita. E poi mostre, rappresentazioni, concerti, manifestazioni fino a settembre. Insomma un programma ricco e variegato, dagli appuntamenti spirituali a quelli culturali e aggregativi". Ripartendo da cent'anni ancora in perfetta effervescenza di spirito per don Barcella significa anche "Utilizzare l'occasione non per ripiegarsi a contemplare il passato, ma per proiettarsi verso il futuro.

Accogliamo con gratitudine l'eredità di chi ci ha preceduto, ma occorre guardare in faccia una società che è cambiata ed in continuo mutamento. Papa Francesco ha già in qualche modo tracciato il cammino e indicato la direzione attraverso l'esortazione Evangelii Gaudium "la parrocchia stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi... santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario" [EG 28]. Amo questa immagine – conclude Don Arduino – c'è molta sete di Dio, di vita comunitaria, di stare insieme, di cose semplici. Spero che la parrocchia di Cassinone diventi sempre più fontana zampillante".

Come in un illuminato e solido cammino della storia. Grandemente accolto nell'ambiente di quella montagna che non si deprezza al richiamo unico del consumo. Il monumento ai Caduti di Magasa, che nel 2017 di anni ne fa 50, si raccoglie in questi limpidi e sinceri intenti aggreganti. Rammentarne ritualmente simbologia di valori e ricordi ogni anno, non è vernice insipida, ma specialità esclusiva di modi e mondi dell'essere che travalicano il batti e ribatti noiosamente abitudinario del trafficare metropolitano. E così è stato anche questa volta, nei tempi organizzati dal Gruppo Alpini di Magasa. In quella festa iniziata come sempre nella partecipazione alla messa. Alpina nell'essenza e nel gusto robusto di canti ed orazioni. Introdotta e condotta, con coloristico pathos, da Don Franco Bresciani. Al ritmo antico del cappellano militare che intercala il vigore all'intensità della preghiera. Tutto nella messa alpina, si ricomponde in una spiritualità coinvolgente che rompe il digiunare del sentimento. Tra parola di sacerdote e lettura di fedele, riassunta, fra gli altri e ritradotta in questo contesto dall'essenziale, ma precisa ed energica esposizione dell'alpino segretario del Giorgio Venturini. Tragitti che esplodono nel forte andare avanti della commozione. Poi l'apertura nelle vie del piccolo borgo. Quattro passi che declinano, nella brevità del simbolo, il pensiero comune, di marce riconosciute alle singole e più o meno eroiche storie. Processo di avvicinamento per rendere

orgogliosamente gli onori al merito all'iconica simbologia del monumento. Contorno di processione, quasi a segnalare e connotare le difficoltà del vivere, ragionare ed essere della montagna, un ghiaccio difficile da risalire sulle brevi rampe che portano ai due archi congiunti appoggiati sullo sfondo della statua bronzea raffigurante la Vittoria Alata di Brescia. Poi ancora la preghiera. E i volti variegati che piegano al raccoglimento e non al cerimoniale. Don Franco con il suo bagaglio costruttivo di realtà importanti in questa valle. Giacomo Silvestri, capogruppo magazzino recentemente insignito del premio Milesi, dalle sezioni Montesuello, per suoi oltre trent'anni di dedizione alla montagna. Mentre l'adeguamento ai tempi è affidato al sorridere deciso di Erica Neboli, rappresentante proprio della Montesuello, che ha iniziato la carriera proprio come alpina ed oggi è carabiniere forestale. Il finale riguarda la polenta e lo spiedo nella giustezza dell'ingrediente. Che non c'è doc o dop che tenga al sommo, improvviso e delicato comparire della neve. Evento imprevedibile, ma significativo ed utile accarezzare e vivere emozioni, ricordi, pensieri in sogno, sentimento stile penna nera.



CON SPORT E ATTIVITÀ MOTORIE A SCUOLA

# Movimenti educativi

22

di Beppe Rocca

## integrati

Attivato alla Romanino ed alla Bettizoli di Brescia il progetto Intrecci, iniziativa a cura di Libertas in collaborazione con il Comune e Cooperativa Tornasole che educa e integra attraverso diversi tipi di motorietà.

**P**rogetti educativi attraversando l'intreccio del movimento. Ed è proprio "Intrecci" il titolo dell'iniziativa che si propone di "educare al movimento e movimentare l'educazione" in ragione della dialettica associativa che riqualifica l'integrazione. Progetto fattivamente attivo oggi a Brescia nelle Scuole "Gerolamo Romanino" del quartiere Fiumicello e "Mario Bettinzoli" del Don Bosco. Istituti scolastici che si caratterizzano per la percentuale del numero di studenti stranieri iscritti: 80% Romanino, 73% Bettinzoli. Il progetto scaturisce dall'impegno del Centro Provinciale Sportivo Libertas Brescia, in collaborazione con l'assessorato alla Scuola del Comune di Brescia con il professionale intervento come della Cooperativa Sociale Tornasole in un connubio integrativo fra la proposta sportiva ed i percorsi formativi/educativi.

L'entusiasmo operativo si riassume nell'appassionata partecipazione relazionale dei titolari degli enti che intervengono in questa operazione.

A cominciare dall'Assessore alla scuola del Comune di Brescia Rosaria Morelli e dal presidente Di Libertas Ferruccio Lorenzoni, insieme ai rappresentanti di Coop Tornasole, Scuole Romanino e Bettizoli. Tra gli altri anche la Banca del Territorio Lombardo ha aderito al progetto.

E intanto fra karate, basket, atletica ginnastica artistica, oltre a yoga e hip hop, il movimento che educa, corrobora e qualifica processi e dinamiche di corretta integrazione.



PER PROSEGUIRE GLI STUDI

## ONORE AL MERITO DIDATTICO

Assegnati i 3 premi finanziati da AssoDirbank e Banca del Territorio Lombardo in collaborazione con l'Università di Brescia per neolaureati in Banca e Finanza iscritti al Corso di Studi in Moneta, Finanza e Risk Management.

Claudia Vezzola, Giangabriele Bargnani e Paolo Laidelli si aggiudicano la Borsa di Studio finanziata grazie al contributo di AssoDirbank e Banca del Territorio Lombardo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Brescia. La consegna dei premi si è materializzata nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio alla presenza, insieme ai Professori Giuseppe Bertoli, Ordinario di Economia e gestione delle imprese e Presidente del CCSA di Economia e Management, Pierpaolo Ferrari, associato di Economia degli intermediari finanziari e Antonio Porterì, emerito sempre di Economia degli intermediari finanziari, del Presidente di AssoDirbank - associazione nazionale che raggruppa i dirigenti bancari - Ferruccio Lorenzoni e del Direttore Generale di BTL Luigi Mensi. Il premio prevedeva l'assegnazione di 3 borse di studio di euro 1500 cadauna per studenti, iscritti all'Anno accademico 2016 - 2017 al Corso di Studi in Moneta, Finanza e Risk Management, che avevano conseguito la laurea triennale in Banca e Finanza nell' A.A 2015 - 2016. "Su 12 richieste di partecipazione al bando - ha spiegato Ferruccio Lorenzoni - ben 7 avevano i requisiti necessari per accedere al concorso. Questo dimostra l'alta qualità della classe studentesca dell'Ateneo". Per la soddisfazione anche Giuseppe Bertoli che si è augurato in quest'ottica "una continuità attiva di collaborazione fra università, impresa, banche e associazioni". Mentre Luigi Mensi ha ribadito "Il valore aggiunto delle banche di credito cooperativo, oggi impegnate in una importante svolta strutturale di sistema, nell'inserirsi fattivamente, come in questo importante appuntamento con l'Università, dentro le diverse realtà del territorio".



# STARNUTI DI SOLIDARIETÀ



Grande successo a Brescia per la prima edizione della Corsa organizzata per sostenere l'ampliamento del reparto di rianimazione pediatrica degli Spedali Civili di Brescia.

**N**asi rossi per annusare la solidarietà a Brescia. Starnutando giocosamente verso il sostegno di iniziative solidali. Così lavora Dutur Kaos associazione attiva nella devoluzione del divertimento, con giochi e magie clownesche esibite in corsia per i piccoli pazienti ricoverati. E così si è materializzata e concretizzata questa “Corsa dei Nasi Rossi”, organizzata appunto da Dutur Kaos, all'interno della manifestazione “Corri per Brescia”.

La scelta della prima edizione è stata quella di **sostenere** il progetto di **ampliamento del reparto di rianimazione pediatrica degli Spedali Civili di Brescia**, a cui sarà devoluto l'intero **ricavato** della manifestazione. “L'**obiettivo primario** del progetto – spiegano i responsabili di Dutur Kaos in una nota – è quello di **aumentare la recettività del Servizio** attraverso l'**aumento della disponibilità per 3 posti letto aggiuntivi** da destinare all'assistenza post-

operatoria e/o all'isolamento in aggiunta ai cinque posti letto attualmente in esercizio. Tutto questo consentirà, in particolare, una **migliore e più efficiente programmazione degli interventi più impegnativi** o per i quali si prevede un decorso post-operatorio da assicurare in **ambiente di assistenza intensiva**”.

Report di corsa appassionato ed entusiasta. “In Piazza Vittoria eravamo in 5.000” è la soddisfatta constatazione che leggiamo sui social”. Affermazione che arriva dallo slogan del gruppo che sottolinea che “Quello che facciamo è solo una goccia nell'oceano, ma se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno”.

Qualcuno spiegava, a proposito di avventura, che qualsiasi oceano va bene.

Ecco quello dei nasi rossi, che ritemperano la vita ansimando sull'asfalto cittadino, per tornare a sorridere in corsi con il gioivale colore del clown, non è oceano

qualsiasi. E queste gocce appartengono e vivacizzano quest'altro tipo di formidabile avventura.

Quella degli eroi che reinterpretano la sofferenza nella sagace, esuberante efficacia di un naso rosso capace di starnuti formato solidarietà.

# ASSICURIAMO vantaggi e valori ai SOCI



24

di Nino Ballistreri

Lo scorso 27 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato l'elenco delle agevolazioni e dei benefici che la BTL riconoscerà ai propri soci nel periodo dal 01 aprile al 31 dicembre del 2017; il documento, pur confermando nel complesso tutto quanto veniva offerto nel corso degli anni precedenti, presenta in maniera evidente l'aggiunta di alcuni importanti vantaggi riguardanti le coperture assicurative che risultano raggruppate con la denominazione di "Linea Socio Assimoco".

La scelta di definire una "Linea Soci" per i prodotti assicurativi e di comprendere questa nell'elenco delle agevolazioni deve essere considerata come la cosiddetta "punta dell'iceberg" di un progetto molto più ampio, avviato circa due anni fa, e dal quale la Banca inizia a raccogliere i primi frutti.

I lettori più attenti di "Valore Aggiunto" avranno certamente notato, ad esempio, che l'argomento assicurazioni e prodotti assicurativi, fino a due anni fa, non era contemplato tra gli editoriali della rivista cosa che invece è divenuta una sorta di appuntamento fisso. Allo stesso modo, ai clienti frequentatori delle filiali non sarà certamente sfuggito che i prodotti assicurativi sono oramai divenuti una costante della proposta commerciale della BTL.

La scelta aziendale di promuovere prodotti assicurativi non è ovviamente casuale bensì il prodotto di un processo più complesso che la Banca ha contestualizzato nell'attuale situazione del

welfare italiano ove è perdurante il sentimento di precarietà ed incertezza che domina l'animo delle persone. Nonostante deboli segni di ripresa, è tuttora forte il sentimento di ansia verso il futuro – *più che giustificato, secondo me* – che predomina le decisioni delle famiglie le quali, troppo spesso ormai, rinunciano o limitano i progetti di vita, anche quelli che circa 10 anni fa consideravamo essere "ordinari" (un corso di studi per i figli, una casa, un'automobile, una vacanza,...).

In questo scenario di preoccupazione, abbiamo realizzato che era necessario fornire certezze; lo abbiamo fatto individuando e promuovendo un comparto, quello assicurativo, che per definizione è volto al futuro.

Ecco quindi che il progetto ha dato vita ad una struttura aziendale dedicata alla quale, per i soli aspetti relativi al comparto assicurativo, fanno capo le nostre 71 filiali che hanno il compito di fornire, ai nostri soci ed ai nostri clienti, prodotti appositamente selezionati in grado di garantire valore futuro (non necessariamente economico), protezione e serenità.

Nei precedenti miei modesti contributi a "Valore Aggiunto" ho presentato alcuni prodotti assicurativi evidenziando i vantaggi per i soci, in questo mio ulteriore contributo ho voluto invece chiarire le ragioni sottostanti una scelta della Banca che considero oltre che molto importante per taluni altri aspetti prettamente bancari per cui non mi dilungo, anche

molto utile per la collettività in quanto ci siamo dati il mandato di diffondere con perseveranza la cultura ed il valore della protezione, generando quindi un processo virtuoso dal quale tutti ne trarranno beneficio.

Il nostro socio e/o il nostro cliente dovrà arrivare a considerare l'offerta di una copertura assicurativa non come un mero "business" bensì come la proposta di soluzione a problematiche che generalmente vengono considerate remote ma che, in verità, potrebbero essere dietro l'angolo.

Il documento approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 27 marzo ribadisce quindi una "volontà" aziendale che risulta essere pienamente compatibile con lo spirito fondante del movimento del credito cooperativo.

Concludo esortando i lettori di "Valore Aggiunto" a recarsi presso le nostre filiali e parlare dei progetti di vita con i nostri addetti abilitati al collocamento di polizze assicurative, sono fiducioso che molti troveranno soluzioni assicurative idonee per realizzare questi progetti poiché i timori e le difficoltà, seppure reali e giustificate, sembreranno meno insormontabili.

# Con tanti di questi **CLIC**

Una finestra BTL sempre più aperta grazie alla comunicazione interattiva con il territorio al ritmo di [www.valoreaggiuntobtl.it](http://www.valoreaggiuntobtl.it) che prosegue l'esperienza [www.sottotracciabcc.it](http://www.sottotracciabcc.it) Perché raccontarne dinamiche, storie e situazioni aiuta il progredire di conoscenza, intraprendenza e libertà

## VALORE AGGIUNTO | sottotraccia

VOCI, IMMAGINI, SUONI, INFORMAZIONI DAL TERRITORIO

[www.valoreaggiuntobtl.it](http://www.valoreaggiuntobtl.it)

**W**ww.valoreaggiuntobtl.it Valore Aggiunto che entra in rete. Per note di comunicazione, lettura, storia, struttura, servizi e dinamismi reali del territorio, che estendono il loro raggio d'azione nell'universo interattivo aperto al moltiplicarsi incessante in tempo reale dell'informazione. E dunque via libera al ritmico scandire tambureggiante del giornale online che riprende nel titolo l'eredità delle due testate - Valore Aggiunto, BCC Pompiano Franciacorta, Sottotraccia Banca di Bedizzole Turano Valvestino.

Una scelta importante quella di iniziare a navigare cliccando su [www.valoreaggiuntobtl.it](http://www.valoreaggiuntobtl.it), link che prosegue l'esperienza di [www.sottotracciabcc.it](http://www.sottotracciabcc.it).

Doppia componente di indirizzi telematici, ricomposta oggi organicamente nell'unicum strutturale edito oggi dalla Banca del

Territorio Lombardo.

L'iniziativa parte da un'ormai accertata necessità di utilizzare al meglio tutti gli strumenti del comunicare.

Così BTL, all'ormai consolidata ed apprezzata rivista associativa intitolata Valore Aggiunto che, nel solco di modernità e tradizione, continuerà le abituali uscite inserendo il vivace e corroborante profumo di tipografia, punta decisamente sul periodico online.

Operazione che intende favorire ulteriormente il rapporto dialettico con il territorio di competenza. Spazio ormai esteso dai contrafforti panoramici e turistici del Garda fino alla Milano del top internazionale, passando nella centralità dinamica di Brescia via, via lungo il classico e produttivo tragitto Lombardo di industria, artigianato, agricoltura e innova-

zione conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo.

Affidando al perentorio determinismo di un clic quel vigore cognitivo che è parte fondamentale del patrimonio aggregante del Credito Cooperativo. Intento preciso quello di raccontare - Il Valore Aggiunto appunto - che insiste, spesso solo - Sottotraccia, appunto ancora - per caratteristiche caratteriali di questo nord riservato e poco avvezzo alla rappresentazione del proprio organigramma operativo.

Ma raccontarsi e descrivere aiuta il progredire della conoscenza. Fattore, personale o collettivo che sia, interattivo di significati che evocano toni e formule di libertà.

Per questo auspichiamo tanti di questi clic alla scoperta di lavoro, socialità ed esperienze in raccordo dinamico con la fantasia.

# PADERNELLO

## Il ponte San Vigilio di Giuliano Mauri

Ci sono luoghi che vivono solo nella memoria, ci sono luoghi che vivono solo nel tempo e ci sono luoghi che sono in grado di vivere nella memoria e nel tempo. È questo il caso del Ponte San Vigilio, opera d'arte in natura di Giuliano Mauri, costruita nel 2008. Il ponte, situato nel bosco della roggia Savarona a Padernello (Borgo San Giacomo – BS), si raggiunge da una strada stretta. È l'antico limes romano, il numero 44 della centuriazione augustea, che ancora oggi porta al piccolo borgo di Padernello, un piccolo paese di 89 abitanti, quasi una miniatura, frazione del comune di Borgo San Giacomo, nel cuore della bassa bresciana.

Se si continua a camminare lungo la centuria romana, si incontra l'antica posteria *Aquila Rossa* sull'angolo e proseguendo

si entra nell'ultimo lacerto di bosco rimasto a Padernello. Si arriva così al ponte di Giuliano Mauri, opera in rami di castagno intrecciati, che ha riaperto l'antica via che portava da San Paolo a Quinzano. Ultima opera di Giuliano Mauri è ricordata così dall'artista: "La strada era stata fagocitata e sepolta da un bosco grandioso: recuperarla cancellando ciò che aveva seminato il tempo sarebbe stato un delitto. Così abbiamo scelto di costruire una passerella sopraelevata in corrispondenza del tracciato dell'antica centuria, lasciando il bosco intatto. Questo è il mio concetto di attenzione storica."

Dopo ormai otto anni il ponte comincia a mostrare il passaggio del tempo, il susseguirsi delle stagioni, le nevicate subite. Ci troviamo quindi di fronte ad una

tensione: lasciare che il tempo faccia il suo corso in modo che la natura si riprenda ciò che è suo oppure restaurare e rammendare per far sì che anche altri possano fare esperienza del silenzio?

Ci troviamo quindi di fronte ad una scelta che necessariamente deve tener conto di questa intima contraddizione.

Il rispetto della poetica di Giuliano Mauri ci imporrebbe di lasciare che l'impalcatura vegetale seguisse il proprio corso naturale, apprezzandone tutti gli stadi della trasformazione, fino al disfaccimento. Il ponte tuttavia è divenuto parte integrante di quel sistema di elementi che consentono la circolazione e la percezione del luogo.

È un'infrastruttura leggera e lenta, che nell'attenzione che richiede all'incedere del viandante,

costringe – e permette – di avere il tempo per osservare ed assaporare.

Preservare, quindi, tale possibilità, dall'incedere del tempo, oppure lasciare che l'esperienza sia, alla fine, transitoria e irrecuperabile? La discussione ha portato alla scelta di conservare e restaurare per preservare, oltre all'opera costruita, anche la possibilità d'esperire l'opera stessa ed il paesaggio da un ponte unico e irripetibile.

La Fondazione Castello di Padernello, che ha voluto la costruzione del ponte nel 2008, ha deciso quindi di intervenire per prolungare per tutta la comunità la possibilità di godere di questo spazio di silenzio, di armonia con la natura, di questo luogo dove essere umano e natura hanno firmato un patto per dare un senso alle emozioni della vita.

Proprio in questi giorni i volontari della Fondazione Castello di Padernello, coordinati da esperti e restauratori, con la condivisione della famiglia di Mauri, hanno riportato in asse, nell'originaria posizione, il ponte dandogli nuova forza e vigore.

Tessendo piano piano, giorno dopo giorno, inserendo in modo coerente ma visibile, i polloni di castagno, il ponte continuerà a donare serenità, poesia ed emozioni.

Attraverso il suo giornale vorremmo mandare un grande grazie a Antonio, Franco, Claudio, Roberto, Piero, uomini che con grande passione ci stanno aiutando a mantenere la promessa di "restaurare" il ponte San Vigilio di Giuliano Mauri, luogo di bellezza dell'anima.

## Programma maggio - giugno 2017

### Sabato 6 maggio

Coro C. Monteverdi  
di Crema  
ore 21.00

### Venerdì 12 maggio

Divertiamoci all'opera  
Associazione lirica  
musicale "Ferrando"  
ore 21.00

### Domenica 14 maggio

Insolito percorso  
interculturale  
ore 15.00

### Venerdì 19 maggio

Suggestioni  
rinascimentali  
e barocche  
musica, ore 21.00

### Domenica 21 maggio

Mercato della Terra®  
Slow Food  
dalle ore 9.30

### Sabato 3 giugno

**Domenica 4 giugno**  
Asino Day

### Sabato 10 giugno

Scarpette Rosse  
saggio di danza

### Venerdì 16 giugno

Padernello Jazz

### Sabato 17 giugno

Banda Faber  
La buona novella di  
De Andrè

### Domenica 18 giugno

Mercato della Terra®  
Slow Food  
dalle ore 9.30

### Venerdì 23 giugno

Padernello Jazz

### Domenica 25 giugno

Padernello a tavola  
dalle ore  
19.00 - 19.45 - 20.30

### Giovedì 29 giugno

La fiamma di Verdi  
Cetra di Apollo  
ore 21.30

### Venerdì 7 luglio

Barrali plays Piazzolla in  
Tango Apasionado  
Cetra di Apollo  
ore 21.30

### Giovedì 13 luglio

Capricci d'Opera...  
nei salotti europei  
Cetra di Apollo  
ore 21.30



Il programma potrebbe subire modifiche.  
Per ulteriori dettagli consultare il sito [www.castellodipadernello.it](http://www.castellodipadernello.it)

Nel 90° della Bedizzolese Calcio

# CURA E GLORIA

28

di Beppe Rocca

## DAL PIGLIO GRANATA

55 punti, mai raggiunti nella sua storia e alla sfiorata promozione in serie D, sfumata solo ai play off, nell'anniversario della squadra, che ricorda in colori ed orgoglio appassionato l'immortale Grande Torino.

**M**ai così tanti punti in classifica in 90 anni di storia.

I calciatori granata di Bedizzole festeggiano l'epocale anniversario con i 55 tasselli al vertice del campionato Eccellenza che li ha portati a sfiorare il passaggio in serie D, sfumato solo ai playoff. Traguardo importante. Raggiunto attraverso organizzazione, metodo, sfruttamento accurato delle risorse ed un pensiero moderno di visione pianificata del calcio nel segno della ragionata, prudente, ma oculata gestione. Che continuerà anche in futuro, per garantire all'US Bedizzole il mantenimento della categoria. Poi si vedrà. "Sono orgoglioso di questo successo che rende merito alla squadra ed anche a Bedizzole" è il sentimento raggiante di emozioni di Eraldo Vindico, Presidente dell'Unione Sportiva Bedizzolese Calcio.

"Il risultato è significativo perché frutto di alcuni anni di faticosa e programmata collaborazione fra tutte le componenti del team". Pensiero a cura del Direttore Sportivo Corrado Danieli. Figure, rispettivamente istituzionale e tecni-

ca, che ben rappresentano, insieme all'allenatore Francesco Faini, il valore di un club dilettantistico con novanta candeline di storia che più degnamente non potevano accendersi e luccicare in questo 2017. "All'inizio è stata dura – racconta Danieli arrivato al vertice dell'area tecnica sette anni fa – si trattava di ricominciare da zero. Così è stato avviato un programma di miglioramento della gestione nel suo complesso e il sistema ha funzionato. Iniziativa resa possibile dalla perfetta sintonia collaborativa, fra tutte le componenti della società, maturata costantemente nel tempo". Elemento trainante quello sintonico confermato da Eraldo Vindico che spiega "Sono Presidente da 4 anni. In questo periodo siamo arrivati a finali provinciali e di Coppa Italia, oltre alla promozione in Eccellenza ai play off. Ed ancora la salvezza raggiunta a 3 giornate dalla conclusione, fino ai 55 punti record di questo campionato, punteggio mai ottenuto dalla Bedizzolese in novant'anni di storia". In questa regola aurea di intensità, partecipazione e soprat-

tutto passione, sta il piglio tutto granata della Bedizzole calcistica. Granata, alla maniera del grande Torino. Grande per antonomasia, appoggiato ai ricordi dei più maturi e universalmente inserito per tutti gli altri, come simbolo, nella storia. "Un esempio di questa crescita compatibile – sottolinea Danieli – è stato l'aver traghettato l'esperienza dell'allenatore della Juniores, Francesco Faini, alla prima squadra.

Decisione che ha portato il temperamento e l'intensità di una bandiera bedizzolese all'interno di un organico di elevato profilo sia agonistico che umano. Priorità, quella umana, dalla quale non si potrà prescindere anche in futuro". E proprio il futuro riapre subito le porte golose di avvenimenti e di gloria. C'è un 91° anno da intraprendere e vivere di nuovo. "Il progetto è quello mantenere la squadra Eccellenza – conclude il Presidente – categoria che rappresenta, per le nostre potenzialità, un importante punto d'arrivo". Il resto a cura e gloria del piglio granata.



# PIR: ESENZIONE FISCALE

## a chi sostiene le imprese italiane

Il risparmio, pietra angolare del sistema economico italiano, si arricchisce di una nuova modalità d'investimento dedicata espressamente a chi richiede uno strumento versatile che si aggancia alla rete produttiva portante del nostro Paese, le piccole e medie imprese. I PIR, Piani Individuali di Risparmio, rappresentano una forma di investimento a medio termine, capace appunto di veicolare i risparmi verso le imprese italiane e in particolare verso quella rete capillare di piccole e medie imprese – oltre 850 mila, secondo il rapporto Cerved 2016 – che contrassegna tutto il territorio nazionale. Questa forma di investimento, già presente da tempo e con successo in molti paesi stranieri (Gran Bretagna e Francia), è rivolta, in particolare, ai piccoli investitori che possono godere di importanti sgravi fiscali. Per beneficiare dell'esenzione fiscale l'investimento deve essere detenuto per almeno cinque anni, per un massimo annuo di 30.000 euro fino al raggiungimento di 150.000 euro.

Le risorse raccolte in un Piano Individuale di Risparmio possono essere investite sotto forma di azioni, obbligazioni e quote di fondi di investimento. Quello che conta è che il 70% di quanto investito deve essere destinato a strumenti finanziari emessi da imprese italiane, anche se non sono da escludere le imprese europee, purché possano contare su una stabile base d'attività anche in Italia. Il restante 30% può essere destinato ad altri strumenti finanziari, anche ai conti correnti

o ai conti deposito, purché non si superi il 10% di peso per ciascuno strumento. Caratteristica peculiare dei Piani Individuali di Risparmio è che almeno il 21% del totale deve essere destinato a strumenti finanziari emessi da società, aziende ed imprese di dimensioni minori, quindi PMI, come, ad esempio, quelle quotate nei segmenti Mid Cap (il paniere dei titoli a media capitalizzazione), Star (il segmento delle società ad alti requisiti), Standard o sul mercato AIM.

Nel caso dei PIR i risparmiatori possono godere di un vantaggio non irrilevante, ovvero l'esenzione fiscale per i redditi di capitale, i redditi diversi e le imposte di successione. La normativa infatti, prevede che le persone fisiche che mantengono i risparmi in un Piano Individuale di Risparmio per almeno cinque anni, sono esentati dal pagamento delle imposte su capital gain e rendimenti (il 12,5% sui titoli di Stato e il 26% sulle azioni e sulle altre obbligazioni). In caso di perdita valgono invece le regole generali degli strumenti finanziari sul credito di imposta.

Il risparmiatore può essere titolare di un solo rapporto PIR, pertanto dovrà decidere come e dove

utilizzare questa opportunità.

Cassa Centrale Banca è già operativa sul mercato dei PIR con due proposte, che contribuiscono a far confluire capitale verso le piccole medie imprese italiane: due linee di gestioni patrimoniali denominate GP Benchmark PIR Risparmio Italia 30 e GP Benchmark PIR Risparmio Italia 50. Sono distinguibili per la diversa asset allocation, con la prima che ha una componente obbligazionaria del 70% e quella azionaria del 30%, mentre la seconda suddivide al 50% la parte obbligazionaria con quella azionaria.

Gli importi minimi di sottoscrizione sono accessibili, pari a 15.000 euro, mentre i conferimenti aggiuntivi possono essere di 5.000 euro e multipli. Hanno il vantaggio di rappresentare un investimento multimanager, ovvero consentire una diversificazione ottimale del portafoglio di investimento, evitando un'eccessiva concentrazione dell'investimento che invece un singolo fondo potrebbe generare, considerato che il mercato delle small cap è per sua natura abbastanza volatile.

Questo approccio permette di ridurre rischio e volatilità, con costi di gestione competitivi e contenuti.



# PROGRAMMATE GENTE!

30

## PROGRAMMATE!

di Pietro Bignetti

**C**i stiamo avvicinando velocemente al periodo estivo, dove da qualche anno ormai abbiamo imparato a cercare l'occasione last minute per le vacanze.

Il concetto del last minute è allo stesso tempo affascinante e fuorviante, perché se da un lato possiamo trovare indubbi vantaggi economici, dall'altro dobbiamo essere disposti ad accettare qualsiasi meta, indipendentemente dalle nostre preferenze.

Dove sta il fascino della scelta e dove la debolezza? Il fascino senza alcun dubbio è fornito dal fatto che sono tutte mete molto interessanti, indipendentemente da quella che eventualmente avremmo preferito a priori, facendoci sentire una sorta di novelli avventurieri, perché accettiamo il giorno prima di partire di andare in un quattro stelle in Spagna piuttosto che in Puglia.

La debolezza sta nel fatto che a volte, pur risparmiando notevolmente, dobbiamo accettare di andare nostro malgrado in un posto piuttosto che in un altro, cosa che a volte può creare qualche svantaggio, perché il costo non è l'unico criterio per rendere una vacanza memorabile.

Da bambino ricordo ancora che, appena dopo Natale, si assisteva in casa al rito della prenotazione del soggiorno al mare con

una telefonata che non lasciava nulla al caso, il periodo del soggiorno, il costo e persino la stanza dell'albergo, tutto stabilito nei minimi particolari anche se mancavano ancora più di sei mesi.

La differenza sta tutta in questo fattore: il tempo dell'attesa. Un tempo era normale riservare la stanza dell'albergo mesi e mesi prima, ora è rimasta la regola solo per una ristretta fascia di persone, gli altri hanno talmente fretta che prenotano solo all'ultimo minuto.

L'esempio della vacanza calza perfettamente a pennello per definire i due differenti profili di investitori che troviamo oggi in circolazione.

L'investitore che cerca l'offerta last minute è sostanzialmente quello sempre agitato che vola da un investimento all'altro senza lasciare mai il tempo al medesimo di portare frutti, seguendo le mode o fattori estemporanei, evidenziando solo i successi e dimenticandosi delle perdite.

Questo personaggio non ha la pazienza di aspettare che si realizzi quello che lui stesso ha scelto e quindi cerca di bruciare le tappe muovendosi da un prodotto all'altro con l'unico rischio di bruciare una parte del proprio patrimonio.

L'investitore frenetico cerca sempre l'occasione per guadagnare, non valutando che così facendo

si espone a rischi pazzeschi, senza mai arrivare a nessun tipo di risultato accettabile.

Dall'altra parte troviamo invece l'investitore paziente che sa cosa vuole

e dove vuole arrivare, conosce i propri limiti e sa che il costo non è l'unico criterio per scegliere un investimento piuttosto che un altro.

Questo soggetto pianifica per tempo nei minimi dettagli le proprie operazioni, è consapevole delle tempistiche necessarie per vedere i primi frutti e sa attendere il momento giusto per muoversi, magari facendosi anche consigliare da esperti.

La differenza sostanziale tra i due atteggiamenti sta nella consapevolezza delle proprie azioni che in un caso è vera mentre nell'altro è solo un'illusione.

Investire in maniera impulsiva non sempre porta alla perdita sicura per carità, ma spesso arreca danni maggiori che non agire dopo una scelta ben ponderata.

Se investo in un prodotto che ha bisogno di alcuni anni per rendere bene, non deve interessarmi dove sono dopo sei mesi, perché questo dato mi spingerebbe a fare scelte errate sia che il risultato sia troppo buono che estremamente negativo.

Alcuni anni fa c'era una famosa pubblicità di un whisky che doveva invecchiare almeno sette anni e lo faceva nonostante una bottiglia fosse insistente per accelerare i tempi, perché solo così avrebbe potuto dare il massimo risultato.

Per investire con il massimo risultato non si può affidarsi al caso ma occorre fare consapevolmente la scelta più adatta alla nostra propensione al rischio e soprattutto avere la pazienza di far lavorare bene l'investimento effettuato.



**Gestioni Patrimoniali  
curate in ogni dettaglio.**

GP Private è una linea di gestione ideata per soddisfare gli investitori più esigenti. L'elevato grado di personalizzazione nella composizione del portafoglio rende GP Private un servizio unico, dedicato a chi cerca soluzioni curate in ogni dettaglio.



## Investi nelle aziende italiane e ottieni un vantaggio fiscale con il Piano Individuale di Risparmio.

 GP Benchmark PIR



Le linee di gestione GP Benchmark PIR (Risparmio Italia 30 e 50) investono una parte del patrimonio nelle piccole e medie imprese italiane. Puoi così favorire la crescita dell'economia reale e ottenere un regime di esenzione fiscale per i redditi di capitale, i redditi diversi e le imposte di successione se l'investimento viene detenuto per almeno 5 anni.

Servizio di investimento commercializzato da:



 Gestioni Patrimoniali